

Mutanti, esposizione fotografica di Daniel Pittet

Isole di Brissago 2025 – 2026

Italiano

Care visitatrici e cari visitatori, vi diamo il benvenuto alla mostra fotografica **Mutanti** allestita sull'isola grande di Brissago dal 27 aprile 2025 all'8 novembre 2026.

Le 21 opere situate all'interno della villa Emden si trovano al piano inferiore (-1), al piano terra (incluse le due verande), e lungo le scale che portano al piano superiore (+1). Altre 9 opere sono situate nel giardino, in particolare nella zona del Bagno romano e della Piazzetta marocchina.

Le opere del fotografo Daniel Pittet sono state realizzate partendo da immagini scattate sull'isola: i **Mutanti**, rivelati al pubblico attraverso l'obiettivo e la creatività del fotografo, sono quindi tutti organismi immaginari, nati su quest'isola.

I nomi latini che trovate nelle didascalie sono i nomi delle specie vegetali che hanno dato origine di volta in volta all'organismo mutante che vi sta di fronte. Accanto al nome latino trovate pure un codice QR; inquadrandolo con la fotocamera del vostro telefono potrete visualizzare dove sull'isola è stata scattata la fotografia originaria, prima che il gioco della simmetria la tramutasse in un nuovo, stupefacente organismo. Forse riuscirete così a ritrovare la pianta originale; tuttavia, la vegetazione cambia con le stagioni ed è possibile che essa non abbia più le stesse caratteristiche morfologiche di quando la foto è stata scattata.

Il catalogo, in vendita a partire dall'estate 2025 presso Armando Dadò Editore (www.editore.ch), al chiosco dell'isola e nelle librerie, presenta, oltre alle immagini esposte sull'isola, anche ulteriori fotografie di Mutanti, corredate dalle riflessioni del fito-sociologo Guido Maspoli.

Daniel Pittet (1967) divide il proprio tempo tra la fotografia e missioni umanitarie e di cooperazione internazionale. I suoi temi prediletti in fotografia sono il territorio, la natura e gli habitat umani. Originario del Canton Friburgo, vive in Ticino dal 2002. Il progetto **Mutanti** si iscrive nella linea tracciata dalla serie *Esprits de la montagne*, esposta nel 2023/25 presso il *Musée gruérien* di Bulle (FR), presso la galleria Fuji-Film X-Space di Shanghai (Cina) e pubblicata da *Slatkine Editions* a Ginevra e da *AS Verlag* a Zurigo con il titolo *Berggeister*. Con i **Mutanti**, il fotografo approfondisce il tema della simmetria in natura e della sua forza espressiva attraverso un linguaggio fotografico contemporaneo, esplorando una nuova dimensione creativa più che mai d'attualità.

Le fotografie possono essere acquistate in diversi formati, per informazione

www.danielpittet.photography/vente



Le stampe sono realizzate da Colorlito, Lamone. Quelle situate all'interno sono stampate su carta *Fine Art Ilford cotton 300 gr/m2*, mentre quelle esposte all'esterno sono stampate direttamente su *Dibond 3mm*.

Con il contributo di

Repubblica e Cantone Ticino
DECS



La simmetria compone, descrive, ordina, regola, rassicura, riflette, stabilisce. Il suo apparente rigore non esclude risposte asimmetriche. Archimede comprese che per sollevare il mondo basta un punto d'appoggio e due bracci di leva asimmetrici. Lo specchio riflette ma è subdolamente infedele. Il misterioso DNA è una simmetria solo apparente: la doppia elica sembra simmetrica, tuttavia i pioli che la uniscono non sono uguali e proprio sull'affinità selettiva delle basi azotate è costruito il codice sorgente della vita. Eppure, i viventi sono simmetrici: raggiati, quando le parti del corpo, o di un organo, sono disposte intorno ad un asse centrale come i raggi del sole e tutti i piani di simmetria passano dal centro (è il caso dell'anemone, della margherita, dell'iride e della pupilla); oppure bilaterali, quando le parti del corpo, o di un organo, sono disposte su un piano di simmetria (è il caso della corolla del fagiolo, del rosmarino o della bocca di leone). Alcuni organismi sono sia raggiati sia bilaterali, dipende da come si guardano: è l'affascinante caso di certe alghe unicellulari silicee. Spesso c'è un dentro e un fuori. Visto da fuori l'essere umano è simmetrico bilaterale, ma dentro è asimmetrico: il cuore è a sinistra, la cistifellea a destra; il cervello sinistro (ritenuto "maschio") gestisce la razionalità, quello destro le emozioni (e quindi "femmina"), per questo, forse, qualcuno è mancino, altri sono destrimani, qualcuno è freddo e calcolatore, altri irraggiano empatia e provano emozioni, colgono che "ella fra farfalle" è una simmetria perfetta e che le visioni di Daniel Pittet sono un caleidoscopio.

Guido Maspoli, fito-sociologo

Movimento, divenire, trasformazione – sono parole chiave che possono consentire di avvicinare il processo messo in atto da Daniel Pittet. Cosa succede nelle sue fotografie? Punto di partenza sono organismi ben distinti, per quanto rari o esotici. Organismi dai nomi evocativi - *Euphorbia pulcherrima*, *Phlomis fruticosa*,... - ma pur sempre scientificamente descritti, catalogati, denominati. Poi, ecco che lo sguardo oggettivo perde piede e lascia il posto all'occhio del fotografo. Che coglie la complessità e, allo stesso tempo, la singolarità. L'assoluta e straniante bellezza del dettaglio. Dettaglio che viene quindi estratto dal suo contesto e isolato (o, vien da dire, esaltato) su campo nero, e che in questo processo acquista una propria autonomia e vita. E ogni organismo cresce, si modifica, si rivela; diventa trama preziosa, piuma, calice. Mutante. E lo spettatore, muovendosi di sala in sala, di fotografia in fotografia, ha il privilegio di assistere a questo divenire e di contemplarne, talora con un piccolo brivido, l'affascinante e misterioso risultato.

Veronica Provenzale, storica dell'arte

La mutazione genera diversità. Organismi modesti danno vita a esseri fantastici attraverso una metamorfosi inedita, la vita si adatta, ricerca nuove forme di equilibrio. Le specie che appaiono dapprima nell'obiettivo e che in seguito si trasformano, generando nuova vita, non soffrono di alcun complesso. Sono selvaggiamente eccentriche, libere, sicure di sé, pure, belle. Sono Mutanti. Si adattano ai cambiamenti ambientali per sopravvivere e lo fanno con eleganza, oltre ogni immaginazione. Ma dov'è il confine tra la realtà e la fantasia, rivelata attraverso la simmetria? Siamo forse in presenza di ritratti del futuro? Saremo chiamati anche noi a ricercare nuovi assi di equilibrio, per vivere meglio i cambiamenti in corso? Saremmo così più eccentrici, liberi, sicuri di noi, puri, belli? La trasformazione delle piante attraverso un gioco di specchi e il cambiamento di dimensione stravolge la loro natura originaria, proiettandole in una dimensione insospettata, ricca di incognite, ma anche foriera di nuove possibilità. Attraverso un paziente lavoro di osservazione, guidato dall'intuizione, piccoli boccioli indifesi diventano insetti giganti. Pur utilizzando strumenti informatici, l'elaborazione delle immagini che genera la mutazione rimane un gesto molto artigianale e di grande semplicità. Non c'è alcun ricorso all'intelligenza artificiale; tutto ciò che vedete è reale. Sono unicamente un diverso punto di vista e il modo in cui la realtà è elaborata a trasportarci in una nuova, sorprendente dimensione.

Daniel Pittet, fotografo